



12/00063239

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2926

OGGETTO: 10 frammenti di umbone

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino (?), tb.42 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: (del fram. maggiore) 4,3 x 3 ca.

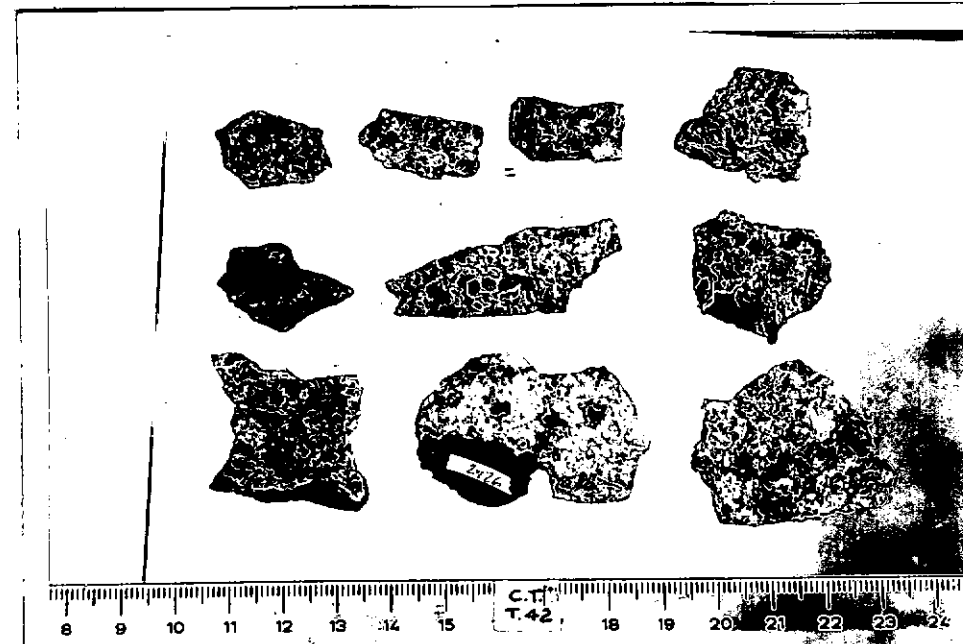
STATO DI CONSERVAZIONE: frammenti molto minuti senza contorni, con incrostazioni ossidate

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6728

DESCRIZIONE: Gli oggetti contrassegnati dai nn. inv. 2926-2942, che sono attribuiti dagli elenchi del Museo Nazionale Romano alla tb.42 di Castel Trosino, non trovano alcun riscontro nella relazione del Mengarelli (cfr. R. Mengarelli, op. cit., coll. 240-241), mentre coincidono perfettamente con i reperti della tomba corrispondente di Nocera Umbra. L'elenco del Pasqui-Paribeni (cfr. bibliografia) segnala infatti, tra l'altro, la presenza di un grande bacile di rame e quella della catena di un cane sepolto in una fossa separata ai piedi del guerriero, di entrambi i quali rimangono alcuni resti tra i materiali a nostra disposizione; vi erano inoltre frammenti di uno scudo, di un pettine che sono presenti anche essi nel corredo suddetto. L'identificazione appare dunque più che probabile e dimostra ancora una volta

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Manca nel Mengarelli
cfr. P. PASQUI- R. PARIBENI, La necropoli barbarica di
Nocera Umbra, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale
dei Lincei, XXV, 1918, col. 242...

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 2926-2942; altri³ oggetti a Milano, Castello Sforzesco

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Marzo 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 2321


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063239	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2926
ALLEGATO N. 1... (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

il notevole stato di confusione dei corredi, rilevabile ogni qual volta ci si imbatte in oggetti appena più riconoscibili (tipico è il caso delle agemine). La tb.42 di Nocera Umbra, il cui nucleo principale si conserva attualmente a Milano, nel Castello Sforzesco, è databile sulla base degli oggetti del corredo descritti e illustrati dal Pasqui, alla I metà del VII sec.; è una ricca sepoltura di cavaliere con spada lunga nel cui corredo compaiono guarnizioni per cinture e briglie in argento con ornati "bizantini" che si datano orientativamente tra gli inizi e la metà del VII sec. d. C. (cfr. J. Werner, in La civiltà dei Longobardi in Europa, Roma 1974, p. 119 e sgg.). Non tutto il materiale che ci è giunto con l'indicazione della tb.42 trova esatto riscontro nella relazione del Pasqui. Alcuni pezzi, e ci si riferisce principalmente al grano di collana inv. n. 2940, potrebbero effettivamente non essere pertinenti. Altri ancora, è il caso del puntale inv. n. 2942, riconosciuto in quanto tale solo sulla base dell'esame radiografico, essendo ricoperto da uno strato di ossido che lo deforma notevolmente, potrebbero non essere stati menzionati nella relazione a causa proprio della loro inaffidabilità. Tale selezione del materiale è abbastanza consueta nella relazione di scavo di Nocera Umbra ed è provata anche per questa tomba ove è omessa la menzione di un oggetto che è invece presente nel rilievo della sepoltura: una specie di forcilla, presumibilmente di ferro, a sinistra del bacile, che non può essere la maniglia dello scudo che si doveva trovare sotto l'umbone (cfr. fig. 84). Resti di questo arnese (spiedo?) sono identificabili con molta probabilità con i frammenti inv. n. 2928. In questa situazione dunque anche l'identificazione che qui si propone per alcuni frammenti molto generici potrebbe essere modificata nel quadro di un riesame congiunto e complessivo dell'intero corredo. Quanto ai dieci frammenti qui raccolti, appare per quasi tutti molto probabile la pertinenza all'umbone dello scudo, riconoscibile in alcuni pezzi a profilo ricurvo, nelle tracce di borchie etc. Appartengono allo scudo anche altri pezzi riferibili alla maniglia (inv. n. 2927).